

ASTRONOMIA. Da oggi al via la rassegna celebrativa per i 250 anni

La Specola di Padova tra storia e scienza parla anche vicentino

L'abate Toaldo affidò all'architetto berico Cerato la costruzione della torre che venne decorata da Ciesa

«Questa torre, che un tempo conduceva alle ombre infernali, ora sotto l'auspicio dei Veneti apre la via agli astri». L'iscrizione, sopra l'ingresso della Specola di Padova, è esemplificativa di una rivoluzione o, meglio, di una conversione, per usare un termine caro a Galileo Galilei: da prigione e luogo di tortura a istituzione della scienza moderna. La Specola, sede dell'antico osservatorio astronomico dell'ateneo di Padova, compie 250 anni. Un traguardo affascinante per un luogo decisamente simbolico dove storia e scienza hanno convissuto come vasi comunicanti. E dove si sono intrecciate le competenze di tre grandi vicentini. Il professore di astronomia, l'abate Giuseppe Toaldo, il cui nome è legato indissolubilmente al progetto di conversione dell'antica Torlonga del Castello di Padova, luogo in cui Ezzelino III Da Romano, tiranno di Padova nel Duecento, secondo la tradizione, imprigionava e torturava i nemici, in Specola. Il progetto di trasformazione del Castello venne affidato da Toaldo all'amico vicentino, l'architetto Domenico Cerato. Dopo dieci anni di lavori, iniziati nel 1767, la Torre divenne così Osservatorio astronomico, comprendente un osservatorio inferiore, a 16 metri dal suolo, e uno superiore, a 35. Quest'ultimo decorato a fresco, tra il 1772 e il 1773, dal pittore Giacomo Ciesa, anch'egli vicentino, che su indicazione dello stesso Toaldo dipinse a grandezza naturale e a figura intera i ritratti di otto personaggi celebri nel campo dell'astronomia e della meteorologia, disposti in ordine cronologico da destra a sinistra della sala: Tolomeo, Copernico, Tycho Brahe, Galileo, Keplero, New-



L'osservatorio astronomico di Padova "Specola", compie 250 anni

ton, Montanari e Poleni. Flash stupefacenti che ancora oggi rendono l'Osservatorio un unicum. Come spiega la vicentina Valeria Zanini, curatrice del Museo la Specola: «E' l'unico osservatorio decorato: le pitture non erano solo una decorazione per abbellire gli ambienti, ma volevano essere una lezione didattica visiva, tutto il percorso da Tolomeo a Poleni è una storia dell'astronomia raccontata attraverso i simboli presenti in ogni affresco». Oggi avrà inizio Specola 2.5.0, la Rassegna celebrativa dei 250 anni dell'Osservatorio Astronomico di Padova, con un fitto programma di appuntamenti. Dalle 15 alle 18, Osservatorio aperto al pubblico per le visite alla mostra "Iconografica Immagini di Specola", che ripercorre

l'evoluzione della raffigurazione della Specola dal Settecento a oggi attraverso riproduzioni edite e inedite, a cui si affiancheranno anche delle speciali visite guidate gratuite al Museo La Specola, con prenotazione anticipata obbligatoria (prenotazioni su www.oapd.inaf.it/specola250).

La giornata d'inaugurazione si concluderà col suggestivo evento serale 250 candeline per la Specola: alle 20 al Museo La Specola speciali visite guidate a lume di candela e torcia elettrica. La torre sarà addobbata con 250 candeline, evocative della bellezza del cielo stellato, mentre i visitatori saranno forniti di torce ricaricabili per effettuare in sicurezza il tragitto museale. ● D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

